

la prescrizione termale dovrebbe essere condizionata alla valutazione del medico specialista atta a legare la stessa prescrizione alla idoneità a contenere i costi delle cure sanitarie delle patologie interessate;

in particolare nel Comune di Acqui Terme in provincia di Alessandria sono in corso massicci investimenti anche pubblici (Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Amministrazione Provinciale di Alessandria Regione Piemonte, Comune di Acqui Terme) finalizzati al rilancio della vocazione termale della città stessa;

il Sindaco di Acqui Terme ha dichiarato di essere fortemente preoccupato per la situazione di incertezza che si sta profilando in relazione ai paventati tagli alla sanità che si potrebbero ripercuotere negativamente sul sistema economico delle città italiane fortemente caratterizzate dal termalismo. Lo stesso sindaco ha altresì invitato tutti i sindaci interessati a prendere posizione su tale problema, per evitare che si determini un profondo stato di crisi del settore che con il passare del tempo potrebbe diventare irreversibile —

se il sistema termale sia tra le priorità che il Governo nazionale intende garantire nel quadro di rilancio dello sviluppo turistico nel nostro Paese.

(4-00832)

NESI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel 1991, l'Enav — Ente Nazionale Assistenza al Volo — dovendo acquistare degli aerei per il servizio di radiomisure, istituì una commissione tecnica, la quale, valutato quanto sul mercato, concluse i suoi lavori indicando i velivoli P 180 Piaggio, che lo stesso Enav definì nel numero di quattro;

nel 1999 l'Enav decise di acquistare, invece dei quattro P 180 previsti, un Atr 42 e due P 180, al dichiarato fine, stante le funzioni complementari dei due tipi di

velivoli, di creare un « sistema » esportabile in tutto il mondo, con notevoli vantaggi per l'industria aeronautica italiana;

nel 2001, l'Enav ha cambiato radicalmente parere, e ignorando tutte le impostazioni tecniche precedenti, ha invitato le industrie produttrici di velivoli a formulare l'offerta di fornitura di due aerei *jet*;

l'utilizzazione dei *jet* per questi servizi è ormai abbandonata da tutti i Paesi industrializzati, a causa della minore idoneità ai compiti ai quali debbono assolvere e dei maggiori costi: sia di acquisto (circa il doppio) sia di gestione (quasi il triplo).

Non a caso gli originari quattro P 180, sono divenuti due soli *jet* —

se non ritenga che:

a) questo capovolgimento di indirizzo sia dovuto alle forti pressioni dei piloti Enav che ambiscono al *jet* per essere certificati su questi velivoli, certificazione che apre la strada a più lucrosi impieghi presso linee aeree o proprietari privati;

b) la scelta dell'Enav, oltre che atecnica e determinante una minore dotazione di velivoli per il servizio, danneggi l'industria aeronautica italiana, che non potrà più competere all'estero in questo settore, proprio a causa del comportamento di un ente statale che, dalla concorrenza straniera, sarà portato ad esempio emblematico. (4-00833)

\* \* \*

#### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

COSTA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

lo studio del professor ingegner Luigi D'Alpaos, ordinario di idrodinamica presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova, incaricato dalla procura della Repubblica di Alessandria, ha escluso che il ponte cittadino viario detto

della Cittadella abbia contribuito, con la sua presenza, all'evento alluvionale. Tale abbattimento é valutato dal professore stesso come del tutto inutile in quanto la messa in sicurezza della città può essere utilmente attuata realizzando tre casse di espansione fra Asti ed Alessandria. Quest'ultimo intervento, già previsto dal « Piano stralcio 45 » e mai iniziato, è quindi considerato come indispensabile ed improrogabile. Lo stesso Piano stralcio non prevede l'abbattimento del ponte;

il ponte suddetto, un'importante testimonianza storico-artistica risalente alla metà del XVIII secolo, parzialmente ristrutturato nel 1889, e parte integrante della cittadella sabauda, non solo non è stato oggetto di opere di ordinaria manutenzione negli ultimi sette anni, ma risulta tuttora percorso dal traffico cittadino. Inoltre, in queste ultime settimane, la regione Piemonte, la provincia di Alessandria, la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, la Finpiemonte e lo stesso comune di Alessandria si sono impegnati al rilancio e recupero della fortezza;

l'amministrazione comunale di Alessandria, pur in attesa del nulla osta ministeriale, in assenza dell'autorizzazione della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici del Piemonte, intende al contrario procedere all'abbattimento del ponte della Cittadella per sostituirlo con un nuovo ponte;

la progettazione di quest'ultimo è stata affidata all'architetto Richard Meier che collabora con lo studio londinese Over e Arup;

il costo di tale opera supererebbe i 70 miliardi e il comune si è già impegnato per 5 miliardi per la sola progettazione;

per la salvaguardia e la conservazione del Ponte Cittadella sono stati presentati due esposti circostanziati alla procura della Repubblica di Alessandria da un gruppo di cittadini nell'agosto 2000 e dall'Associazione « Italia Nostra » il 26 giugno 2001. Infine il comunicato stampa del 31 agosto 2001 del « Comitato di salva-

guardia del Ponte Cittadella e per la messa in sicurezza della città » dimostra ampiamente non solo la preoccupazione per l'abbattimento dello storico ponte ma anche l'importanza dei dati forniti dal professor D'Alpaos —:

quale riscontro il Ministro per i beni e le attività culturali intenda dare alle richieste di eliminazione del vincolo e di abbattimento del Ponte Cittadella da parte dell'amministrazione di Alessandria e se non intenda intervenire, per l'improrogabile manutenzione e restauro del manufatto Settecentesco, con particolare attenzione ai piloni e alla pavimentazione sottostante il ponte. Tali lavori, dai costi sostenibili, contribuirebbero non poco alla salvaguardia del manufatto e alla sicurezza cittadina. (4-00835)

\* \* \*

#### COMUNICAZIONI

*Interrogazione a risposta orale:*

BUTTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la RAI ha per oggetto sociale prioritario ex articolo 3 del suo Statuto di assumere dallo Stato ai sensi di legge la concessione in esclusiva del servizio pubblico per l'installazione e l'esercizio tecnico degli impianti destinati alla diffusione radiofonica e televisiva;

a fine di dicembre 1999 ha costituito la società RAI WAY alla quale con apposito contratto di servizio è stata trasferita la gestione appunto degli impianti di diffusione e di trasmissione della concessione in esclusiva da parte dello Stato;

nei primi mesi del 2000, appena ottenuta l'omologazione ha venduto il 49 per cento delle azioni di RAI WAY ad un prezzo di 409 milioni di Euro (809 miliardi di lire) corrispondente ad una valutazione dell'azienda di 905 milioni di Euro (1800 miliardi di lire);